



Ministero della Transizione Ecologica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VIA

Parere n. 559 del 12 settembre 2022

Progetto	<p><i>Verifica di ottemperanza</i></p> <p><i>Attività di decommissioning disattivazione accelerata per il rilascio incondizionato del sito dell'impianto nucleare di Latina</i></p> <p><i>Prescrizioni: A)3.vi.b e A) 8</i></p> <p>ID_VIP: 8594</p>
Proponente	SOGIN S.p.A.

La Sottocommissione VIA

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA – VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale” (d’ora innanzi d. lgs. n. 152/2006) e in particolare l’art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS) e ss.mm.ii.;
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020 e con Decreto del Ministro per la transizione ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022;

PREMESSO che:

- la Società SOGIN S.p.A. con nota prot.n. 32993 del 24/06/2022 ha presentato, ai sensi dell’art.28 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., domanda per l’avvio della procedura di verifica di ottemperanza alle prescrizioni n. A)3.vi.b e A) 8 contenute nel provvedimento di VIA DVA-DEC-2011-0000575 del 27/10/2011 come modificato dal decreto n. DVA-DEC-2012-0000669 del 04/12/2012;
- la domanda è stata acquisita dalla Divisione V – Procedure di _Valutazione VIA e VAS, della Direzione generale Valutazioni Ambientali, (d’ora innanzi Divisione) con prot.8096/MiTE in data 28/06/2022;
- la Divisione con nota prot.n.MiTE/84369 del 06/07/2022, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS (d’ora innanzi Commissione) con prot.n.CTVA/4589 in data 07/07/2022, ha comunicato la procedibilità della domanda ed ha trasmesso, ai fini dello svolgimento dell’istruttoria tecnica di competenza, la stessa domanda assieme alla documentazione allegata reperibile sul sito:

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/363/13001>

CONSIDERATO che:

- ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci.

RILEVATO che per il progetto in questione:

- con Decreto DVA/DEC/2011/0000575 del 27/10/2011 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ha espresso giudizio favorevole di compatibilità ambientale relativamente al progetto "Attività di decommissioning – Disattivazione accelerata per il rilascio incondizionato del sito – Fase I" per la Centrale Nucleare di Latina.
- con Decreto correttivo DVA/DEC/2012/669 del 04/12/2012, è stato modificato il punto b della prescrizione A) 3.vi.

RILEVATO che per quanto riguarda le prescrizioni A)3.vi.b e A) 8:

- *A)3.vi.b - Prima dell'inizio lavori dovranno essere presentati al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare: Il piano fognario con vasca per la raccolta della prima pioggia da tutti i tetti, piazzali e comunque da tutte le aree impermeabilizzate; tali acque potranno essere rilasciate nel corpo recettore unicamente a seguito di analisi specifiche che ne garantiscano la conformità ai limiti di legge; ogni tre mesi una frazione delle acque di seconda pioggia sarà sottoposta ad analisi specifiche per la verifica del rispetto dei limiti di scarico in acque superficiali imposti dalla normativa vigente";*
- *8 - Allo scopo di consentire un monitoraggio costante del mantenimento della compatibilità ambientale durante tutte le attività di "decommissioning", il Proponente redigerà con cadenza almeno annuale un rapporto di verifica dello stato delle varie componenti ambientali in relazione all'avanzamento delle attività, da presentare al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Nel caso di eventi particolari, non previsti o pianificati, il Proponente dovrà produrre documentazione specifica e idonea a verificare l'impatto dell'evento su tutte le componenti e gli aspetti ambientali coinvolti.*

CONSIDERATO che:

il presente parere ha per oggetto l’esame della documentazione di cui ai punti 1 e 2 seguenti, acquisita per la verifica di ottemperanza e relativa alle prescrizioni di competenza del MATTM così come disposto dalla Divisione con la nota sopraccitata prot. 80961/MITE del 28/06/2022:

1. Centrale di Latina - Decreto di Compatibilità Ambientale - DVA-DEC-2011-0000575 – Prescrizione A)8 e A)3.vi.b – Rapporto sullo stato delle componenti ambientali 2021;
2. Volume II – Allegati - Centrale di Latina - Decreto di Compatibilità Ambientale - DVA-DEC-2011-0000575 – Prescrizione A)8 e A)3.vi.b – (7 allegati);

CONSIDERATO che:

- Nel periodo di riferimento, gennaio – dicembre 2021 si sono svolte all’interno del sedime della Centrale di Latina, le attività di *decommissioning* riportate nella Tabella 1:

Codice progetto	Attività/Aree di cantiere	gen-21	feb-21	mar-21	apr-21	mag-21	giu-21	lug-21	ago-21	set-21	ott-21	nov-21	dic-21
LTSM 1912	Facility per il trattamento dei materiali												
LTSM 1888	Realizzazione nuovo Impianto Trattamento Effluenti Attivi (ITEA)												
LTSM 2107	Rimozione vecchia linea scarico Effluenti Attivi												
LTSM 2163	Lavori di demolizione ex stazione di pompaggio acqua mare e pozzo valvole fuori servizio												

Tabella 1 – Attività di decommissioning eseguite nel periodo gennaio – dicembre 2021

- Di seguito, come dichiarato dal Proponente, sono descritte le quattro attività eseguite evidenziandone gli eventuali impatti potenziali sulle componenti/fattori ambientali.

1) Facility per il trattamento dei materiali (LTSM 1912)

- La Facility per il trattamento dei materiali, in corso di realizzazione in un’area libera nell’anno solare 2021, è antistante i Generatori di Vapore sul lato Est dell’edificio reattore. È costituita da un edificio in cemento armato realizzato su due livelli; presenta una pianta rettangolare con un corpo di dimensioni

- esterne di base di 28 m x 35 m circa. Il corpo dell'edificio è diviso da un muro di mezzeria longitudinale in due parti aventi differente altezza: una di circa 11 m e l'altra di circa 9 m rispetto al piano di campagna.
- La *Facility* è suddivisa in 4 sezioni: sezione di stoccaggio, sezione di smantellamento, sezione di decontaminazione e sezione impianti ausiliari e servizi.
 - L'edificio sarà attrezzato per consentire lo svolgimento delle seguenti operazioni:
 - stoccaggio dei materiali metallici prodotti dalle attività di smantellamento;
 - movimentazione e smantellamento dei materiali stoccati;
 - controllo e gestione delle operazioni di taglio e movimentazione;
 - decontaminazione (eventuale) dei materiali smantellati;
 - controllo radiologico dei materiali e delle attrezzature;
 - movimentazione e caricamento dei contenitori finali idonei allo stoccaggio nel Deposito Nazionale.
 - L'opera è stata approvata con atto doc. ISPRA/CN-NUC/AA/2017/05/LATINA, prot.n.36441 del 19/07/2017 ed è funzionale alla decontaminazione e sezionamento dei generatori di vapore.
 - Il Proponente dichiara che *“nel corso dell'anno 2021 sono proseguite le installazioni impiantistiche a servizio della Facility che si sono svolte unicamente in ambienti indoor pertanto possono essere escluse interferenze dirette con l'ambiente”*.

2) Realizzazione nuovo impianto trattamento effluenti attivi (ITEA) (LTSM 1888)

- Il Proponente dichiara che il Sistema Trattamento Effluenti Liquidi Attivi (o sistema *radwaste*) è il sistema utilizzato per la gestione ed il trattamento degli effluenti attivi *prodotti dalla Centrale nel corso delle attività di decommissioning e di normale conduzione dell'impianto*. Il *radwaste* originario, utilizzato nei 23 anni di esercizio a potenza della Centrale e nei successivi 26 anni di post-operation, presenta una accentuata obsolescenza dei componenti, nonché una generale inadeguatezza dei processi di trattamento in relazione alle effettive necessità attuali e future, pertanto, si è reso necessario sostituirlo con il nuovo ITEA basato essenzialmente sulla filtrazione meccanica dei reflui e successiva evaporazione, ove necessario.
- *Le operazioni per la realizzazione dell'ITEA si sono svolte in ambiente esterno nell'ambito di un cantiere convenzionale: i potenziali impatti possono riguardare atmosfera e rumore, geologia e acque. Inoltre, l'introduzione di un nuovo volume potrebbe interferire con la componente sistema paesaggio.*

3) Rimozione vecchia linea *radwaste*, decontaminazione e bonifica area antistante ((LTSM 2107)

- A partire dal 2014 sono stati avviati diversi interventi di modifica del sistema di Circolazione Acqua-Mare al fine di incrementarne il livello di affidabilità; in particolare sono stati effettuati i seguenti lavori:
 - la sostituzione del vecchio gruppo di pompaggio;
 - la realizzazione di una nuova vasca di stramazzo per la miscelazione dei reflui;
 - l'installazione e la messa in esercizio di una nuova linea di scarico degli effluenti liquidi attivi, progettata e realizzata secondo requisiti di sicurezza superiori rispetto a quelli della tubazione precedentemente in uso;
 - la rimozione delle dismesse tubazioni Bonna impiegate nell'epoca dell'esercizio come veicoli dell'acqua di mare verso la zona turbine.
- Tra le parti di impianto ed i componenti non più funzionali al nuovo sistema di circolazione rientra anche la tubazione della linea *radwaste* precedentemente in servizio che, a partire da Maggio 2014, risulta inutilizzata e definitivamente non operativa e pertanto da rimuovere. Il *radwaste* è costituito da serbatoi, pompe e sistemi utilizzati durante l'esercizio della centrale per la gestione degli effluenti derivanti dal trattamento delle acque reflue radioattive.
- Ante-operam insistevano sull'area interessata dagli interventi gli impianti ed i manufatti riportati nella Figura 1.
- Nell'area di intervento, in fase di scavo, è stata registrata da una anomalia radiologica pertanto, su indicazioni dell'Autorità di Controllo, si è provveduto alla realizzazione di una struttura di copertura con intelaiatura metallica e teli in polietilene allo scopo di migliorare la protezione dagli agenti meteorici dell'area sottoposta a scavo e del tratto scoperto della vecchia linea di scarico.
- I lavori si sono svolti all'interno di una zona classificata ovvero un ambiente di lavoro sottoposto a regolamentazione per motivi di protezione contro le radiazioni ionizzanti.
- Ai fini dell'autorizzazione alle operazioni di rimozione della suddetta linea di scarico e di bonifica delle aree annesse, con nota prot. n. 70761 del 16/12/2016 SOGIN ha presentato Istanza al Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi dell'art. 148, comma 1-bis, del D. Lgs. n. 230/95 e s.m.i..
- Con D.M. 18.05.2018 il Ministero dello Sviluppo Economico ha autorizzato l'esecuzione delle attività di cui trattasi, nel rispetto delle condizioni riportate nell'atto di parere favorevole CN-NUC/AP/2018/02/LATINA rilasciato dall'ISPRA.

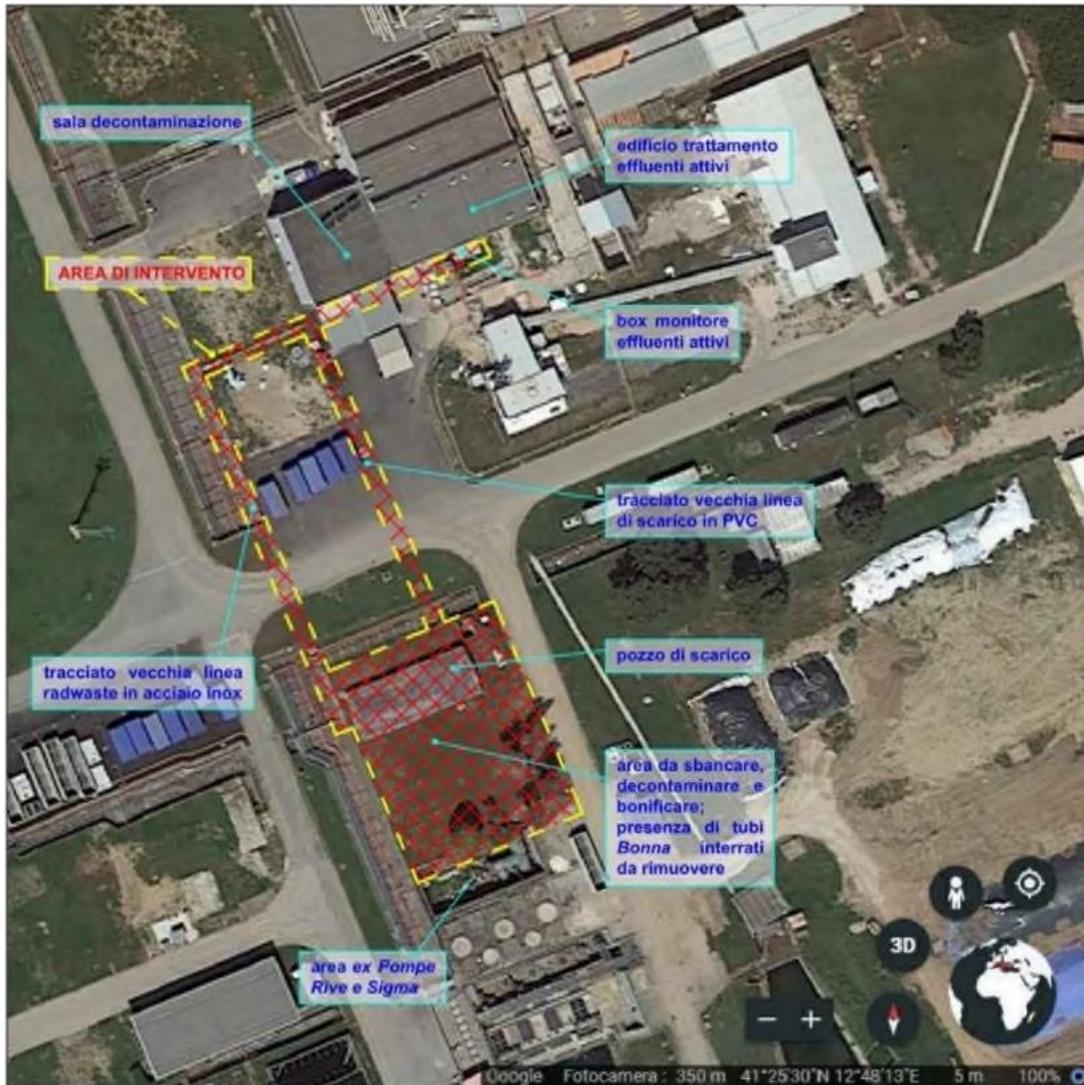


Figura 1- Planimetria dell'area di intervento

- Gli interventi effettuati, volti al raggiungimento di una configurazione impiantistica di maggior sicurezza, sono i seguenti:
 - la demolizione/rimozione della vecchia linea *radwaste* in acciaio inox e della vecchia tubazione di scarico in PVC;
 - la segmentazione ed il trattamento per decontaminazione della suddetta tubazione;
 - la decontaminazione e bonifica dell'area antistante compreso lo smantellamento delle linee impiantistiche interrate e non interrate presenti all'interno dell'area (opere accessorie come pozzetti di scarico e/o di raccolta, linea di drenaggio, e i tratti finali dei tubi "Bonna");

- l'individuazione, la rimozione e la gestione in sicurezza dei materiali radiologicamente contaminati presenti presso le aree attraversate dal tracciato della tubazione, ove presenti;
 - la movimentazione, il confezionamento e lo stoccaggio in sicurezza dei materiali risultanti da tutte le operazioni di smantellamento e bonifica sopra citate.
- Il Proponente dichiara che i materiali prodotti dalle attività di rimozione, trattamento e bonifica sono stati gestiti, in funzione delle risultanze relative ai rilievi di caratterizzazione radiologica, come materiali potenzialmente allontanabili senza vincoli di natura radiologica o come rifiuti radioattivi, in accordo con le procedure di Fisica Sanitaria e con i presidi di radioprotezione applicati in Centrale.
- *In considerazione del fatto che la maggior parte dei lavori sono stati effettuati in zona classificata ed in particolare all'interno della suddetta struttura di copertura si può ritenere che l'unica interferenza potenziale del cantiere sia ascrivibile alla componente "acque sotterranee".*

4) Lavori di demolizione ex stazione di pompaggio acqua mare e riqualificazione delle aree uffici di cantiere (LTSM 2163)

- Una delle attività di demolizione della Centrale SOGIN di Latina è l'area della stazione di pompaggio interna alla Centrale. La Stazione di Pompaggio risultava in parte a cielo aperto e in parte interrata fino ad una profondità di circa 9 m dal piano campagna. La struttura da demolire era interamente interrata con un locale a cielo aperto dove erano visibili tubazioni e valvole e un locale interrato realizzato ad una profondità maggiore e caratterizzato da 3 orizzontamenti in cemento armato. L'intera struttura era delimitata da parapetti in carpenteria metallica – tubolari \varnothing 20 mm - e scalette di accesso alle zone sottostanti il piano campagna.
- Le attività di demolizione e rimozione, effettuate negli ultimi due mesi del 2021, hanno consistito in:
- smontaggio e rimozione dei parapetti e scale in acciaio;
 - rimozione tubazioni e valvolame interno alla stazione di pompaggio.
- Si dovrà poi procedere al ripristino delle aree di intervento ed al rinterro in parte con i terreni derivanti dalla riqualificazione delle aree uffici di cantiere. Tutti gli interventi effettuati hanno interessato aree e fabbricati situati in area non classificata, non asserviti all'esercizio dell'impianto né direttamente né indirettamente. I componenti interessati dagli interventi non sono stati contaminati per processo, per cui non sono stati prodotti di rifiuti radioattivi.

- *Tranne gli smontaggi dei parapetti che sono avvenuti in ambiente esterno, tutti gli smantellamenti dei componenti sono avvenuti all'interno del locale interrato pertanto si può ritenere che l'attività non abbia interferito significativamente con l'ambiente.*

CONSIDERATO che:

- Il Proponente dichiara che l'impostazione metodologica del **PIANO DI MONITORAGGIO** attuato durante l'anno solare 2021 ha recepito quanto previsto dall'art. 25 del D.lgs. 152/2006 e dalle linee guida “LG SNPA “Valutazione di impatto ambientale. Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale” Linee_Guida_SNPA_LLGGVIA_28_2020”.
- Nel periodo di riferimento gennaio – dicembre 2021 le uniche attività svolte in ambiente esterno ed in grado di produrre un potenziale impatto sull'ambiente relativamente agli aspetti convenzionali sono state la realizzazione del nuovo impianto trattamento effluenti attivi (ITEA) con le attività di scavo, la realizzazione delle fondazioni e la costruzione delle opere civili in elevazione.
- Le possibili interferenze che le attività suddette possono avere sull'ambiente riguardano la produzione di rifiuti, la produzione di terre e rocce da scavo, il rilascio di polveri e gas combustibili in seguito all'utilizzo dei mezzi di cantiere, i prelievi idrici e il rilascio di effluenti liquidi in falda conseguenti alle attività di cantiere, alla produzione di materiali di risulta e di inerti connessi alle attività di sistemazioni delle aree esterne, ed il rumore prodotto durante lo scavo e la realizzazione delle opere, la presenza di un nuovo edificio (ingombro fisico).
- I fattori ambientali potenzialmente direttamente impattati dalle attività precedentemente descritte, e pertanto oggetto di monitoraggio, sono Atmosfera, Geologia e Acque (acque sotterranee e acque superficiali), Rumore, Paesaggio e Beni Materiali.
- Benché impattata solo in modo indiretto è stato effettuato, come previsto dal PMA approvato, anche il monitoraggio della componente Biodiversità.
- Sotto il profilo radiologico, in relazione alle attività svolte in ambiente confinato ed alle potenziali emissioni nell'ambiente esterno, come ad esempio eventuali scarichi idrici e aeriformi ad esse connesse, è opportuno evidenziare che:
 - si tratta di emissioni di tipo radiologico e pertanto i fattori ambientali potenzialmente impattati sono Radiazioni ionizzanti e Popolazione e Salute umana;
 - sia gli scarichi idrici che aeriformi avvengono nel rispetto della formula di scarico autorizzata per l'esercizio della centrale;

- la rete di sorveglianza ambientale radiologica e le rispettive valutazioni in base ai monitoraggi effettuati nel corso dell'anno 2021, riportati nell'Allegato 8.1 consegnato dal Proponente, garantiscono il presidio e controllo dei potenziali fattori perturbativi sul fattore ambientale Salute Pubblica;
- le eventuali emissioni non di tipo radiologico connesse alle attività svolte in ambiente confinato sono già considerate e valutate nell'ambito dei monitoraggi eseguiti per i fattori ambientali convenzionali.

CONSIDERATO quindi che, a proposito delle seguenti componenti ambientali:

1. ATMOSFERA

- Il Proponente dichiara che il monitoraggio della componente ambientale ATMOSFERA viene eseguito con una cabina che registra in continuo i dati meteorologici e di qualità dell'aria da ottobre 2014, secondo quanto indicato dal PMA, in ottemperanza a quanto previsto dalla prescrizione A) 3.iii del decreto di compatibilità ambientale.
- Il monitoraggio, in accordo con ARPA Lazio, prevede la misura dei parametri meteorologici e dei livelli di NO_x, PM₁₀ e PM_{2.5} che risultano i principali contaminanti connessi al *decommissioning* e dovuti a:
 - emissioni dei mezzi pesanti dotati di motori diesel operanti all'interno dell'area di cantiere;
 - emissioni legate al trasporto di persone e materiali da e per il cantiere, lungo la viabilità locale di accesso al cantiere;
 - emissioni di polveri a seguito del sollevamento eolico o movimentazione del materiale.

La cabina di monitoraggio è installata nell'Area Cirene, di proprietà SOGIN, ubicata a NE della centrale (Figura 2).

- Il Proponente dichiara che il monitoraggio condotto nel corso del 2021 ha evidenziato una buona qualità dell'aria nell'intorno del sito SOGIN di Latina.
- Per quanto riguarda il biossido di azoto (NO₂), sono stati registrati valori ampiamente inferiori al valore limite di 200 µg/m³. Pertanto, considerando le lavorazioni di cantiere condotte, si può concludere che non ci sono stati peggioramenti della qualità dell'aria da associare alle emissioni di NO_x dei cantieri.
- In relazione al PM₁₀, le misurazioni hanno evidenziato nel periodo indagato una buona qualità dell'aria con livelli orari inferiori al valore limite di 50 µg/m³. La media nel periodo delle concentrazioni di PM_{2.5}

è ampiamente inferiore al valore limite vigente pari a 25 µg/m³. Pertanto, si conferma la non significatività delle polveri prodotte dalle attività di cantiere svolte.



Figura 2 - Ubicazione della cabina di monitoraggio nell’area SOGIN

- Infine, il confronto tra la II Campagna in corso d’opera con i valori ante-operam (Tabella 2) non evidenzia alcuna criticità, con i valori registrati confrontabili ed in linea con i livelli misurati ante-operam nel 2019. Ciò conferma l’assenza di un disturbo sul fattore atmosfera derivante dalle attività svolte nel cantiere all’interno del sito SOGIN.

Campagna (C.)	NO2		PM10		PM2.5
	Max 1h (µg/m ³)	Sup. ⁽¹⁾ VL 200 µg/m ³	Max 24h (µg/m ³)	Sup. ⁽²⁾ VL 50 µg/m ³	Media (µg/m ³) VL 25 ⁽³⁾ µg/m ³
Ante operam (2019)	55.6	0	103.3	7	13.8
I C. (set-ott 2020)	49.7	0	44	0	10.9
II C. (2021)	77.1	0	82	12	12.6

Note:
 (1) Valore limite da non superare più di 18 volte in un anno
 (2) Valore limite da non superare più di 35 volte in un anno
 (3) Valore limite su base annua

Tabella 2 - Confronto tra i parametri statistici dei contaminanti monitorati nella II campagna in corso d’opera (anno 2021) con la caratterizzazione ante-operam

2. GEOLOGIA E ACQUE

2.1 Acque superficiali

- Nel Piano di Monitoraggio Ambientale approvato nell'ambito della prescrizione A).4 il Canale Acque Alte è stato individuato come recettore dei potenziali impatti connessi alle attività di *decommissioning* della Centrale.
- Una sintesi del monitoraggio della componente ACQUE SUPERFICIALI e SEDIMENTI è riportata nella Tabella 3.
- Con riferimento ai due punti di campionamento A01 e A02 sono stati determinati:
 - parametri chimico fisici (pH, temperatura, conducibilità elettrica, ossigeno disciolto. Potere Redox (NHE));
 - misure di portata (allegato 5.1.1);
 - analisi chimiche sulle acque (allegato 5.1.2).
- Sui 3 campioni di sedimenti sono state eseguite le analisi chimiche (allegato 5.1.3) confrontando i risultati ottenuti con gli standard di qualità dei sedimenti nei corpi idrici marino-costieri e di transito e gli standard di qualità ambientale per altre sostanze, non appartenenti all'elenco di priorità, nei sedimenti per corpi idrici marino-costieri e di transito.

Acque superficiali Periodicità Semestrale			
1	Campionamento del Canale Acque Alte	N. campioni	2 ○
2	Misura di portata del Canale Acque Alte	N. misure	1 ●
3	Analisi delle acque del Canale Acque Alte	Protocollo analitico definito nella VO della prescrizione A)4	
Sedimenti Periodicità Annuale			
4	Campionamento dei sedimenti del canale di restituzione di centrale	N. campioni	3 ○
5	Analisi dei sedimenti del canale di restituzione di centrale	Protocollo analitico base definito nella VO della prescrizione A)4+ ΣTE PCDD&PCDF solo in Re03	



Tabella 3 – Scheda di sintesi dei monitoraggi delle acque superficiali **del Canale Acque Alte** e dei sedimenti (colore rosso acque, colore verde sedimenti)

- Le valutazioni sul monitoraggio delle acque superficiali riportate dal Proponente sono le seguenti:
 - la portata del corso d'acqua Canale delle Acque Alte subisce variazioni significative in funzione delle condizioni meteomarine;
 - le analisi chimiche sui campioni di acqua prelevati nel Canale Acque Alte a monte e valle della Centrale di Latina, hanno restituito valori che indicano la trascurabilità della presenza sul territorio della Centrale stessa. Sono stati tuttavia riscontrati valori significativi di conducibilità, correlati a possibili fenomeni di intrusione salina in prossimità della foce.
- In relazione alla potenziale modifica del regime idraulico connesso con l'immissione delle acque reflue della Centrale nel Canale delle Acque Alte, si segnala che il rilascio degli effluenti meteorici al corpo idrico recettore non costituisce una variazione della portata del fiume, essendo le acque meteoriche già comprese nel bilancio idrico del corso d'acqua.

- Il Proponente conclude che le attività di cantierizzazione condotte, relativamente al periodo monitorato, non hanno avuto alcun impatto sulla componente "Geologia e Acque – Acque superficiali" nelle zone circostanti il sito. Si confermano dunque le previsioni effettuate in sede di SIA.
- Per quanto riguarda i sedimenti prelevati nel Canale di restituzione della Centrale si ricorda che questi non sono direttamente prodotti dall'attività della centrale che nel canale riversa unicamente il refluo industriale che è costituito dagli effluenti liquidi radioattivi veicolati da acqua mare. Essi non costituiscono il substrato di un corso d'acqua naturale (essendo depositati sul fondo di un canale industriale di scarico) e pertanto non concorrono alla valutazione dello stato ecologico e più in generale essi non costituiscono una matrice ambientale.
- I risultati delle analisi chimiche di laboratorio dei n. 3 campioni di sedimenti sono stati confrontati con i valori della Tabella 2/A del paragrafo A.2.6.14 e della Tabella 3/B del paragrafo A. 2.7.15 dell'Allegato I della Parte III del D. Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. che vengono utilizzati nell'ambito della definizione di qualità di un corpo idrico e non rappresentano, di per sé, un limite di concentrazione al di sotto del quale la norma impone di restare.
- Dal confronto è emerso, per due dei parametri ricercati, il superamento delle concentrazioni misurate rispetto ai valori di riferimento contenuti nelle suddette tabelle 2/A e 3/B ed in particolare:
 - nel punto RE01 la concentrazione misurata del parametro Sommatoria PCB (10,24 µg/kg ss) è superiore al valore riportato nella tabella Tab.3B relativa agli standard di qualità ambientale (8 µg/kg ss);
 - nel punto RE02 la concentrazione misurata per il parametro Piombo (37 mg/kg ss) è superiore al valore riportato nelle tabelle 2A e 3A relativi agli standard di qualità ambientale (30 mg/kg ss).
- I parametri con concentrazioni misurate al di sopra di quelle di riferimento sono il piombo e la sommatoria dei PCB; in entrambi i casi il superamento è di lieve entità.
- Per quanto concerne il PCB, l'origine di quest'ultimo contaminante ambientale è dovuto, prevalentemente, alla presenza di vecchi trasformatori che tuttavia risultano rimossi da tempo come riportato nella documentazione in possesso del sito. Confrontando il valore misurato nel 2021 con quelli a disposizione negli anni precedenti si può notare una netta diminuzione rispetto al 2020 e confermare che l'andamento delle concentrazioni è variabile nel tempo con fluttuazioni di notevole ampiezza.
- Per entrambi i parametri per i quali è stato verificato il superamento dei riferimenti normativi, è possibile escludere una correlazione stretta con le attività di decommissioning effettuate nel corso dell'ultimo anno ma non è stato possibile neanche attribuirli a cause esterne alla Centrale. In ogni caso si ritiene utile

continuare ad effettuare le attività di monitoraggio convenzionale dei sedimenti prevedendo, eventualmente, l'incremento della frequenza di campionamento a 2 volte all'anno.

- Stante quanto sopra, l'interferenza diretta delle attività realizzate sul Sito nel 2021 si può ritenere non significativa per la componente ambiente idrico superficiale.

2.2 Acque sotterranee

- Il piano di monitoraggio delle ACQUE SOTTERRANEE approvate nell'ambito dell'ottemperanza alla prescrizione A)4, è articolato attraverso indagini sulla rete di piezometri della Centrale ed è orientato alla definizione dei seguenti aspetti:
 - caratterizzazione dello stato quali-quantitativo del corpo idrico soggiacente il sito, nella situazione precedente l'avvio dei lavori;
 - controllo dei corpi idrici nella fase di decommissioning della Centrale.

In Tabella 4 si riporta una scheda sintetica del monitoraggio della componente acque sotterranee.

Acque di falda			
Periodicità trimestrale			
1	Campionamento della falda	N. campioni	11 ●
2	Misura di livello freaticometrico	N. misure	11 ●
3	Analisi delle acque di falda	Protocollo analitico definito nella VO della prescrizione A)4	



Tabella 4 – Scheda del monitoraggio della componente acque sotterranee

- Il campionamento delle acque sotterranee ha previsto l'effettuazione di quattro campagne trimestrali (marzo, giugno, settembre e dicembre 2021) secondo le medesime modalità e con l'utilizzo di strumentazione analoga a quella del 2020.

- Nell'Allegato 5.2.1 fornito dal Proponente si trovano le schede monografiche delle 4 campagne trimestrali con la descrizione dettagliata dell'attività di campo.
- Sono stati misurati i livelli freaticometrici ed eseguite e analisi chimiche sui campioni di acque (Allegato 5.2.1.).
- Le valutazioni sul monitoraggio delle acque sotterranee riportate del Proponente sono le seguenti:
 - le analisi chimiche, condotte sui campioni di acqua di falda prelevata negli 11 piezometri della rete di monitoraggio VIA, hanno restituito valori confrontabili con quelli delle campagne pregresse. I risultati delle analisi chimiche di laboratorio delle acque sotterranee sono stati confrontati con i limiti di riferimento previsti nella Tabella 2 dell'All. 5 titolo V alla Parte IV del D. Lgs.152/06 e ss.mm.ii. (Concentrazione Soglia di Contaminazione nelle acque sotterranee). Da tale confronto sono emersi superamenti dei valori dei limiti di CSC per i parametri:
 - Arsenico
 - Ferro
 - Manganese
 - Solfati
 - Cloruro di vinile, Dicloroetilene e Sommatoria di Organoalogenati.
- Dall'analisi delle risultanze analitiche si conferma, considerando quanto emerso nel pregresso, l'ubiquitaria presenza di concentrazioni eccedenti i limiti delle CSC per il Fe ed il Mn, molto probabilmente da ricondurre al fondo naturale delle acque sotterranee. Come già anticipato gli ossidi e idrossidi di Fe e Mn sono ampiamente diffusi nei terreni alluvionali e costieri come quelli presenti nell'area di studio.
- La mobilizzazione degli ioni Fe^{2+} e Mn^{2+} nelle acque di falda, potrebbe essere correlato alla dissoluzione dei rispettivi ossidi dovuta all'instaurazione di condizioni anossiche e riducenti tipiche dei terreni palustri-lacustri presenti in questa porzione della Pianura Pontina.
- Associato agli ossidi di Fe e Mn tipici dei depositi alluvionati si trova in molti casi l'arsenico, adsorbito sulla superficie degli stessi in associazione. Pertanto, la dissoluzione degli ossidi di Fe e mn, potenzialmente correlata all'instaurazione di ambienti anossici e geochimicamente riducenti, può portare di conseguenza anche alla mobilizzazione dell'arsenico, il quale, nel corso delle campagne di monitoraggio analizzate ha determinato alcuni superamenti nelle acque di falda, nei piezometri LAT1, LAT13, P1 e sporadicamente in LAT11.

- Per quanto concerne il parametro Solfati si osserva che per lo stesso è stato riscontrato un superamento delle CSC nel piezometro LAT1; una correlazione fra aumento delle concentrazioni di detto parametro ed interazione con le acque marine può essere avvalorata dalla vicinanza di Lat1 alla zona dunare di Foce Verde.
- Quanto sopra conferma l'ipotesi di un fondo naturale per i contaminanti inorganici finora analizzati, Fe, Mn, As e Solfati.
- Per quanto concerne la contaminazione delle acque da Cloruro di Vinile e Sommatoria di Organoalogenati, si sottolinea che per questo secondo parametro, il contributo prevalente che comporta il superamento delle CSC di legge è sostanzialmente attribuibile al Cloruro di Vinile.
- Confrontando i risultati del 2021 con i dati disponibili per i periodi pregressi, si evidenzia come la contaminazione da Cloruro di Vinile sia una situazione consolidata e costante.
- *Alla luce dei dati di monitoraggio registrati e delle valutazioni sopra riportate si può concludere che le attività di cantiere condotte durante il periodo monitorato, non hanno avuto impatto sulla componente “Acque sotterranee”.*

3. RUMORE

- Il programma di monitoraggio della componente “Rumore” è soggetto, oltre che alle prescrizioni relative a tutte le componenti ambientali A)4 ed A)8 che è oggetto della presente ottemperanza, anche alla prescrizione: A)5 “*in accordo con ARPA Lazio, durante le fasi del cantiere, dovranno essere effettuati monitoraggi specifici del rumore e delle vibrazioni in modo che sia garantito il rispetto dei limiti di legge*”.
- L'area di indagine individuata per l'analisi acustica ricade all'interno del comune di Latina, che, ad oggi, non risulta ancora dotato di zonizzazione acustica. Pertanto, dovendo effettuare in sede di monitoraggio il confronto con i limiti di legge vigenti, non è possibile ricorrere ad ipotesi di zonizzazione, ma si procederà ad attribuire la classe acustica in base alle destinazioni d'uso stabilite dal PRG, tenendo conto delle indicazioni date dall'ARPA LAZIO in sede di approvazione del programma di monitoraggio.
- Le valutazioni sul monitoraggio del rumore riportate dal Proponente sono le seguenti: il primo semestre 2021 è stato interessato essenzialmente dall'attività di realizzazione del nuovo edificio ITEA, in particolare per le fasi di getto della fondazione e delle pareti in elevazione.
- L'analisi della Tabella 5 mostra che sono stati sempre rispettati i valori limite di immissione presso tutti i punti.

Cantieri	Punti di misura		X (m)	Y (m)	Attività in corso	Mezzi impiegati
Area di cantiere EDIFICIO ITEA	R11	Punto interno perimetro di impianto	316439	4588188	Attività di getto del solaio di fondazione a quota 0.0m dalle 8.00 alle 17.00	1 betoniera 1 autopompa (ingresso in centrale 1 betoniera ogni 30 min)
Getto solaio quota 0.0m						

RILIEVI ESEGUITI					
N°	Data	Distanza	Leq (dBA) 6.00-22.00	Leq (dBA) limite Immissione diurno (6-22)	Leq rif.* (dBA)
R11	26/03/2021	A circa 250m dall'area del cantiere	51**	70	59*
Note La misura è stata eseguita con stazione di monitoraggio fissa presso il punto R11 * Valore di riferimento calcolato da modello di simulazione in sede di SIA ** la misura è stata pesata sul periodo diurno 6-22 e applicato il fattore correttivo +3dB per presenza di impulsi					

Tabella 5 – Esiti del monitoraggio acustico

- Pertanto, relativamente al 2021, è possibile concludere che le attività di cantiere non hanno determinato alterazioni del clima acustico nelle aree circostanti il sito di centrale e presso i ricettori (Volume II Allegato 6.1 Report acustico monitoraggio del 26/03/2021).

4. BIODIVERSITA' VEGETAZIONE, FLORA, FAUNA - ECOSISTEMI

- Le attività di monitoraggio della componente VEGETAZIONE, FLORA, FAUNA e ECOSISTEMI sono soggette, oltre che alle prescrizioni A)4 ed A)8 relative a tutte le componenti ambientali, anche alla prescrizione A)3.ii che prevede: “La trascurabilità degli impatti sulle componenti Vegetazione, Flora, Fauna ed Ecosistemi, dovrà essere supportata dalla selezione di opportuni indicatori biologici/ecologici atti a verificare la trascurabilità degli effetti negativi dell’attività di smantellamento della centrale. In particolare, relativamente all’area protetta Zone umide ad Ovest del fiume Astura (SIC IT6030049)”; la vulnerabilità è legata al disturbo antropico e al poligono militare (come per il Litorale di Torre Astura - SIC IT6030048), quindi deve essere valutato l’effetto additivo del disturbo legato alle attività di smantellamento. Anche per le aree protette “Laghi Fogliano, Monaci, Caprolace e Pantani dell’Inferno (SIC IT6040012)” e “Parco Nazionale del Circeo (ZPS IT6040015)”, presenti nell’area vasta, deve essere

approfondita la vulnerabilità indotta dall'inquinamento delle acque ad opera di eventuali sversamenti durante la cantierizzazione del *decommissioning* in oggetto.

- Infine, nelle zone relative a coltivi, dovrà essere verificato che sia effettivamente trascurabile l'impatto delle attività di cantiere sul Rospo smeraldino *Bufo viridis*, il Biacco *Coluber viridiflavus*, la Natrice dal collare *Natrix natrix*, tutelati dall'Art. 3 della Legge Regionale n. 18 del 05/04/1988 “Tutela di alcune specie della fauna minore frequentante l'ambiente dei coltivi”.



Figura 3 – Macroaree considerate nel monitoraggio

Comunità floristico-vegetazionali				
Attività	Metodologia	Protocollo di campionamento	Aree campionabili	Periodo di campionamento
Analisi fogliare su individui di flora	quantificazione Macroarea B (quota parte Macroarea A e Macroarea C) della deposizione di polveri sulla superficie fogliare	13 individui	Macroarea B.	1° marzo – 30 ottobre
Rilievo di comunità vegetali ambientali sensibili	rilievo fitosociologico di comunità	30 comunità di cui 14 tramite rilievi fitosociologici e 16 tramite rilievi floristici	Macroarea B + quota parte Macroarea A e Macroarea C	1° maggio – 30 giugno
Comunità faunistiche: uccelli				
Attività	Metodologia	Protocollo di campionamento	Aree campionabili	Periodo di campionamento

ID_VIP 8594 “Attività di decommissioning disattivazione accelerata per il rilascio incondizionato del sito dell'impianto nucleare di Latina” – VO delle prescrizioni A)3.vi.b e A) 8 – decreto VIA DVA-DEC-2011-0000575 del 27/10/2011 come modificato dal decreto n. DVA-DEC-2012-0000669 del 04/12/2012

Comunità ornitiche associate agli ambienti boschivi	Punti d'Ascolto (Point count) con raggio a limite fisso	10 per la Macroarea A; 15 per la Macroarea B	Macroarea A e B.	3 sessioni tra 1° marzo – 30 giugno 1 replica nel periodo autunnale-invernale
Comunità ornitiche associate agli ambienti aperti	Transetti Lineari (Line transect)	5 per la Macroarea C; 10 per la Macroarea B	Macroarea B e C.	3 sessioni tra 1° marzo – 30 giugno 1 replica nel periodo autunnale-invernale
Comunità ornitiche associate agli ambienti umidi	Punti di osservazione (visual count).	10 punti di appostamento per ciascuna Macroarea	Macroarea B e C	4 sessioni tra 1° marzo – 30 giugno 1 replica nel periodo autunnale-invernale
Comunità faunistiche: anfibi				
Attività	Metodologia	Protocollo di campionamento	Aree campionabili	Periodo di campionamento
Comunità di anfibi presenti in ambienti boschivi e di macchia	avvistamento - visual encounter surveys contatto acustico - call surveys.	12 Transetti Lineari suddivisi per i due habitat	Macroarea A e B	Tre sessioni tra 1° marzo – 15 giugno Due sessioni: 1 a settembre e 1 ad ottobre
Comunità di anfibi associate ad ambienti umidi idonei come aree riproduttive	avvistamento - visual encounter surveys contatto acustico - call survey, cattura delle larve (dip-netting)	12 Transetti Lineari lunghi 200 metri	Macroarea C	Tre sessioni tra 1° marzo – 15 giugno Due sessioni: 1 a settembre e 1 ad ottobre
Comunità di anfibi associate ad ambienti agricoli	avvistamento - visual encounter surveys contatto acustico - call surveys	6 Transetti Lineari lunghi 200 metri	Macroarea B	Tre sessioni tra 1° marzo – 15 giugno Due sessioni: 1 a settembre e 1 ad ottobre
Comunità faunistiche: rettili				
Attività	Metodologia	Protocollo di campionamento	Aree campionabili	Periodo di campionamento
Classe dei Rettili	avvistamento - visual encounter surveys	Ambienti boschivi e lembi di bosco: n. 12 Transetti Lineari; Ambienti di macchia: n. 6 Transetti Lineari; Ambienti umidi e/o paludosi: n. 16 Transetti Lineari; Ambienti di prateria, incolti o abbandonati: n. 6 Transetti Lineari. Ambienti agricoli e di colture erbacee: n. 6 Transetti Lineari.	Macroarea A Bosco di Foglino 10 transetti Macroarea B Torre Astura 28 transetti. Macroarea C Lago di Fogliano 14 transetti	1 sessione mensile per 4 repliche: maggio, giugno, luglio, agosto e settembre
Mortalità animale dovuta a traffico veicolare				

Attività	Metodologia	Protocollo di campionamento	Aree campionabili	Periodo di campionamento
Road mortality	Transetti Lineari percorso a piedi a velocità costante in entrambi i sensi	1° transetti lineari	Area stradale (Macroarea B)	tre sessioni, una in ciascun mese: maggio, luglio e ottobre
Comunità mammiferi: chiroteri				
Attività	Metodologia	Protocollo di campionamento	Aree campionabile	Periodo di campionamento
Comunità di chiroteri associate agli ambienti boschivi e agli ambienti aperti	rilevamento bioacustico di ultrasuoni tramite bat detector	bat detector automatico passivo, in real time. indagine mediante punti d'ascolto su notte intera	Macroarea B.	tre sessioni, una in ciascun mese: giugno/luglio, agosto e settembre

Tabella 6 – Scheda sintetica della componente biodiversità

- Gli esiti delle attività di monitoraggio delle diverse componenti sono dettagliati nella relazione annuale riportata negli allegati 7.1, 7.2 e 7.3 contenenti le attività svolte per le diverse componenti e le relative schede.

- Le valutazioni sul monitoraggio della componente vegetazione, flora, fauna e ecosistemi riportate del Proponente sono le seguenti:

dall'analisi dei dati monitorati ed analizzati mediante l'utilizzo di parametri descrittivi ed indici di riferimento non si rilevano particolari differenze tra le campagne ante operam del 2019, quella 2020 in corso d'opera e quella del 2021. Eventuali fluttuazioni nelle misure riscontrate dall'analisi di campo effettuate, non possono essere direttamente attribuibili alle attività di *decommissioning* della Centrale.

5. RADIAZIONI IONIZZANTI

- La Rete di Sorveglianza Ambientale in vigore dal 01/01/1996 attiva nella Centrale prevede un programma specifico di campionamento e misura di matrici ambientali ed alimentari, allo scopo di garantire un controllo permanente del grado di radioattività dell'atmosfera, delle acque, del suolo e degli alimenti caratteristici del territorio limitrofo all'area di Centrale.
- Per ogni matrice di interesse della rete di sorveglianza è definita una modalità e una frequenza di campionamento, nonché la tipologia di monitoraggio (continuo o straordinario). La misura effettuata restituisce un valore di concentrazione di attività che deve essere confrontato con i livelli di riferimento. Il monitoraggio radiologico prevede il campionamento e l'analisi delle seguenti matrici:

- Aria (pulviscolo atmosferico);
- *Fall-Out* (deposizione umida e secca);
- Acqua di falda;
- Acqua di mare;
- Sabbia e sedimenti in ambiente marino;
- Sedimenti in acque dolci;
- *Periphyton*;
- Erba;
- Verdura a foglia larga;
- Pesce;
- Molluschi bivalvi;
- Latte di pecora o di mucca;

e inoltre:

- Misura dei livelli di esposizione ambientale mediante dosimetri TLD.

- Come detto la tipologia e le frequenze di prelievo e misura sono state condivise ed autorizzate dall'Ente di Controllo (ISIN) al quale ogni anno viene trasmesso un Rapporto informativo sullo stato radiologico ambientale dell'area circostante il perimetro di Centrale (riportato nell'Allegato 8.1 presentato dal Proponente).

6. SALUTE PUBBLICA

- Nel rapporto LT RS 01382 “Rapporto sullo stato della radioattività nell'ambiente circostante la Centrale di Latina - anno 2021” trasmesso dal Proponente vengono descritti:
 - i risultati dei monitoraggi ambientali;
 - i controlli radiometrici sul sito dell'impianto e nei territori adiacenti;
 - i dati relativi agli scarichi liquidi e aeriformi;
 - la valutazione di dose efficace ai gruppi critici della popolazione dagli stessi derivanti.

7. SISTEMA PAESAGGISTICO: PAESAGGIO, PATRIMONIO CULTURALE E BENI MATERIALI

- Nel periodo di riferimento del monitoraggio (2021) l'unica attività di smantellamento che ha prodotto una modificazione significativa della componente PAESAGGIO è stata la realizzazione della struttura in elevazione del nuovo impianto di trattamento effluenti attivi (ITEA).
- Coerentemente con quanto previsto nel Piano di Monitoraggio Ambientale attuato da SOGIN per verificare il costante mantenimento della compatibilità ambientale degli interventi di smantellamento previsti per la Centrale di Latina, è stato effettuato un monitoraggio fotografico dei soli punti di ripresa dai quali fosse possibile vedere le modificazioni indotte sulla componente Paesaggio quali le viste 1, 2, 3 e 18 riportate nella Figura 4.

ID_VIP 8594 "Attività di decommissioning disattivazione accelerata per il rilascio incondizionato del sito dell'impianto nucleare di Latina" – VO delle prescrizioni A)3.vi.b e A) 8 – decreto VIA DVA-DEC-2011-0000575 del 27/10/2011 come modificato dal decreto n. DVA-DEC-2012-0000669 del 04/12/2012





Figura 4 – Punti di vista 1, 2, 3 e 18, ante operam, in corso d'opera post operam

- Le valutazioni sul monitoraggio della componente paesaggio riportate del Proponente sono le seguenti:
- dalle immagini sopra riportate è possibile confermare le analisi previste contenute nello Studio di Impatto, così come aggiornate e affinate nel progetto di Ripristino Ambientale e Paesaggistico approvato in verifica d'ottemperanza. La realizzazione, del nuovo Impianto di Trattamento degli Effluenti Attivi, pur introducendo un nuovo volume nell'area industriale, non ha di fatto prodotto un peggioramento della qualità visiva del contesto.
- Per il periodo di riferimento del presente rapporto, dunque, è possibile concludere che pur essendo stato rilevato un impatto diretto significativo sulla componente Paesaggio, lo stesso è da ritenersi positivo.

8. CONTROLLO TRIMESTRALE SU UNA FRAZIONE DELLE ACQUE DI SECONDA PIOGGIA

- In conformità alla prescrizione A) 3.vi.b, il Proponente ha prodotto le analisi effettuate sulle acque di seconda pioggia finalizzate alla verifica del rispetto dei limiti di scarico in acque superficiali imposti dalla normativa vigente.
- SOGIN ha proseguito il programma di controllo previsto effettuando, in occasione di un evento piovoso adeguato a ciascun trimestre del 2021, le analisi su alcuni parametri della Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., riportati nella Tabella 7.

Temperatura acqua	Cromo totale
pH	Cromo VI
Alluminio	Idrocarburi totali
Arsenico	Cloruri
Ferro	Fluoruri
Rame	Solfati
Piombo	Azoto ammoniacale
Zinco	Azoto nitroso
Cadmio	Azoto nitrico
Mercurio	Grassi e olii animali/vegetali

Tabella 7 - Parametri ricercati nelle acque di seconda pioggia

- Le valutazioni sul controllo trimestrale delle acque di seconda pioggia riportate del Proponente sono le seguenti:
 - il controllo trimestrale su una frazione delle acque di seconda pioggia provenienti dagli 8 nuovi piazzali esterni della centrale (scarichi: S06, S07, S08, S09, S10, S11, S12, S13), ha evidenziato il superamento dei limiti indicati nella Tabella 3 dell'allegato 5 della parte III del D. Lgs. 152/2006 per lo scarico in acque superficiali per alcuni dei parametri monitorati. Questa situazione ha comportato l'effettuazione di attività di manutenzione straordinaria che hanno permesso di risolvere la situazione come evidente dai dati della successiva campagna nella quale i superamenti di quei parametri non sono più stati riscontrati.

VALUTATO che:

- il Proponente ha descritto le lavorazioni svolte nel corso dell'anno 2021 presso il sito;
- per le componenti potenzialmente direttamente interferite in relazione all'avanzamento delle attività di *decommissioning*, ha comunicato l'esito delle campagne di monitoraggio condotte durante l'anno 2021;
- il Proponente, come previsto dal PMA, ha eseguito anche il monitoraggio della componente Biodiversità;
- relativamente alle analisi sulle acque di seconda pioggia il Proponente dichiara sforamenti, in alcuni trimestri, rispetto ai limiti di legge, che sono stati risolti mediante un'attività di manutenzione straordinaria.

la Sottocommissione VIA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

esprime il seguente

MOTIVATO PARERE

- In ordine alla verifica di ottemperanza alla prescrizione A)3.vi.b del decreto VIA DVA-DEC-2011-0000575 del 27/10/2011 come modificato dal decreto n. DVA-DEC-2012-0000669 del 04/12/2012 relativo a “Attività di decommissioning disattivazione accelerata per il rilascio incondizionato del sito dell'impianto nucleare di Latina” si rileva che:
 - la prescrizione ambientale A)3.vi.b è ottemperata relativamente all'anno 2021.
- In ordine alla verifica di ottemperanza alla prescrizione A) 8 del decreto VIA DVA-DEC-2011-0000575 del 27/10/2011 come modificato dal decreto n. DVA-DEC-2012-0000669 del 04/12/2012 relativo a “Attività di decommissioning disattivazione accelerata per il rilascio incondizionato del sito dell'impianto nucleare di Latina” si rileva che:
 - la prescrizione ambientale A) 8 è ottemperata relativamente all'anno 2021.

La Coordinatrice della Sottocommissione VIA

ID_VIP 8594 “Attività di decommissioning disattivazione accelerata per il rilascio incondizionato del sito dell'impianto nucleare di Latina” – VO delle prescrizioni A)3.vi.b e A) 8 – decreto VIA DVA-DEC-2011-0000575 del 27/10/2011 come modificato dal decreto n. DVA-DEC-2012-0000669 del 04/12/2012

Avv. Paola Brambilla